Incontro con Lino Bordignon (Nino), uno degli ultimi reduci della battaglia di Nikolajewka e ritirata dal Don

A cura di Paolo Giuseppe Vivian

PopiliaAnniaInProgress (il documento di 25 pag. inviato su richiesta via mail)

Sommario

1 L'8 settembre di 80 anni fa: la fine del ventennio ma non della guerra;
2 Chi era Lino Bordignon, le sue origini;
3 Cenni storici dell'Armir, sul fronte orientale della II° guerra mondiale;
4 Frammenti di vita vissuta durante l'accerchiamento dei russi e la ritirata dal Don del 278° Reggimento della Divisione Vicenza;
5 Il "ragazzo" di Tessera: Un patrimonio di idealità ed un esempio di vita;
6 Il ricordo della Madonna del Don;

diritti riservati PopiliaAnnia

1 L’8 settembre di 80 anni fa: la fine del ventennio ma non della guerra

La ricorrenza degli 80 anni dell’armistizio dell’otto settembre del 1943 ha un grande valore: Il ricordo per i valorosi resistenti in fronti di battaglia decisi dall’alto del regime Mussoliniano per motivi di espansione in stretta alleanza con quello di Hitler, in condizioni di battaglia estreme che andavano dal deserto libico alle fredde distese ghiacciate del Don.
Di fronte ad una strategia generale dimostratasi fallimentare da parte dei due regimi (3 con l’Asse se consideriamo Germania, Italia, Giappone), assistiamo a storie ed episodi di resistenza dei nostri uomini delle divisioni impegnate soprattutto nel fronte orientale (Armir) con graduati e truppe davvero resilienti dopo anni di fronte, nel gestire ritirate ritenute impossibili anche se sul campo si sono lasciati centinaia di migliaia di morti, tanta era la disparità di mezzi in campo.

Per avvalorare la tesi della forza dei nostri soldati in quelle circostanze basti pensare che dopo aver percorso migliaia di chilometri per la ritirata dal Don, i pochi rimasti dovettero affrontare l’altra guerra: quella del dopo armistizio dell’otto settembre. Comandi di divisioni spostati dal Nord al Sud, viaggi di trasferimento con mezzi di fortuna se non a piedi, imboscate di soldati tedeschi in ritirata da Sud a Nord, gente che scappava (compreso il RE), lotte clandestine e le prime formazioni partigiane.
Quindi diversi reduci della Divisione Vicenza, Tridentina, Julia, Cuneense ed altre, dovettero affrontare altre sofferenze dopo la resa del governo Mussolini; la nuova fase del governo Badoglio, con il Re Vittorio Emanuele III in fuga, comportò una guerra civile, la resistenza con il CNL sino alla liberazione con la venuta dei nuovi alleati Americani, Inglesi ed altri.
Si vuole in questa occasione ricordare la ricorrenza dedicando queste righe a persone come ***Nino Bordignon***, sopravvissuti a questo calvario umano, con un’intervista fatta qualche anno fa prima della sua morte, avvenuta poco dopo. Anche altri reduci meritano il nostro ricordo come i deportati dalla Libia nei campi Inglesi o negli Stati uniti, dove alcuni ritornano a casa nel 1946 ed anche dopo.

diritti riservati Popolo Armia